

golfo di Finlandia. Corrado ebbe qualche dissapore col-
l'Inghilterra intorno al commercio de' suoi stati, il quale
era sì fiorente, che molte città della Prussia andavano al
pari colle più commercianti delle coste del Baltico. Questo
saggio gran-mastro, che aveva innalzato l'ordine al più
sublime grado di potenza e di grandezza, trapassò piamente
nel 3o marzo 1407, e fu sepolto a Mariemburgo.

XXIV. ULRICO di JÜNGINGEN.

1407. ULRICO di JÜNGINGEN, fratello del prece-
dente, fu eletto a' 26 giugno. Insorgeva a que' giorni una
controversia coi Polacchi a motivo di Santock e di Driesen,
città della nuova Marca: il re fondavasi principalmente so-
pra un omaggio estorto ad un minore, insciente la di lui
famiglia, ma che era stato non guarì dopo disapprovato
nella più solenne maniera: i Teutonici invece appoggiavano
la lor pretesa sui documenti comprovanti il lungo possesso
dei margravi del Brandeburgo, ch'essi rappresentavano. Fra
tanto Vitoldo, a cui Jagellone aveva conferito in feudo il
granducato di Lituania, tolse la Samogizia ai Teutonici di
accordo collo stesso re, che in un proclama riassunse il
titolo di signore della Pomerania. Inutili essendo riusciti i
tentativi per ottenere giustizia, il gran-mastro entrò armata
mano in Polonia, e s'impadronì di parecchie piazze. Al-
lora offertosi a mediatore il re di Boemia, pronunciò, die-
tro loro assenso, un giudizio favorevole in tutti i punti ai
Teutonici. Il re di Polonia però ricusava di sottomettersi
a questa sentenza arbitrale, comechè se ne fosse obbligato
col più solenne compromesso, e sdegnò di ascoltare le ul-
teriori proposte del re di Boemia e del gran-mastro. Ja-
gellone, che non aveva accettato il compromesso senonchè
per guadagnare il tempo di potersi apparecchiare, entrò in
Prussia capitanando un formidabile esercito composto di
Polacchi, Lituani, Samogiti, Russi e Tartari. Il gran-mastro,
tradito dagli ambasciatori del re d'Ungheria, col quale
avea conchiuso un trattato, si trovò a fronte di Jagellone
con ottantatremila uomini, e lo incontrò nelle pianure di
Tanneberg a' 15 luglio dell'anno 1410. Dopo aver fatto
macello dell'ala destra del nemico, il gran-mastro stava